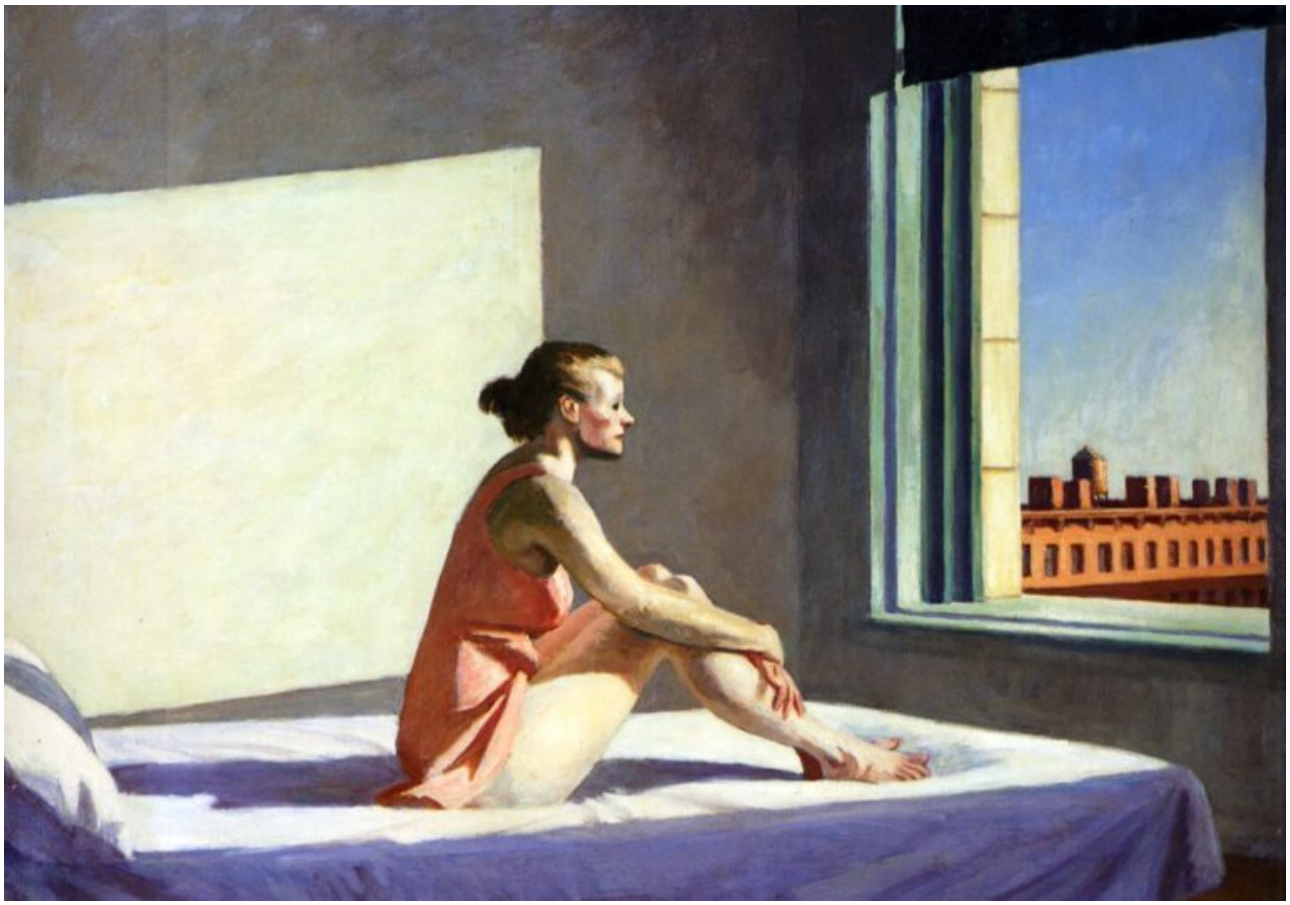
Inediti | Luca Chiarei

Category: Fucina Creativa

scritto da Redazione MediumPoesia | 10 Marzo 2025



È l’ora di un grande silenzio
È l’ora che si dorma – sulle lastre
tra le offerte speciali tra gli sconti

a decantare nelle vasche mentre
il mare resta ancora da scavare
i gabbiani issano ponti levatoi

È la spesa da fare – i commessi e le cose
non sanno le parole da usare
la morte si fa strutturale

scolano preghiere dalle gronde – la litania di Bill Frisell

la ragione è scartata – insieme alle comete
È la religione dei social – turiboli sul palco
la boule dell’accidia – il dubbio di essere a ritroso

***

Le coste sanno di plastica – poligoni di marmo
mimetico per macelli da aprire oggi
tutti cercano scale per salire – speranza negli antibiotici
che tenga il sistema che tutto si tenga

grande traffico nei fondali – un Ferragosto
di decreti e visti foto dei tramonti – diabete – dispute su Sanremo
la Sicilia si sfoglia dalla parte – del mare
analgesici in versi – aerosol della nazificazione

quotidiana
suonano sveglie sotto i piedi
nessuno le sente – nessuno spegne luci sui binari
affondano i codici
affondano in melma le differenze

***

poi arriva il momento forse è quello
che devi per fare ancora cose

ma loro vanno via perdiamo tempo
deragliano catene dalle biciclette

apro parentesi – per tutte le ossa
di quelli che passano – chiusa parentesi

rappresentanza dell'istante delegare
trattino a capo – lavorare amaro

il narcisismo della meta-poesia
"punto e virgola" segue testo per la condivisione

scivolare dal palco e non capisco
queste ennesime bombe daspiaggia

puoi fare un click umanitario – generare link
– perché se non si apre non serve – due punti

il presente è un letargo da comprare
per la storia che sfilerà domani

***

la giornata è quasi finita un muro nero sotto
le lenzuola – sotto sale una gamba si é persa l'altra
con-ta i passi con android applicazione digitale per

stare bene

la notizia è che piove e nessuno si bagna

le pietre si girano a guardare discutono i tram
il da farsi la domenica al fine-settimana per
spremere la gioia che è punta puntura ago agio – vagito
alito sciolto nel palato iniezione

da grandi fare i palombari cercare resti disumani
fare quelli che prendono del tempo fare la spesa poi bere

del tè in fondo al mare e poi – aspettare – poi

***

Potremo dire d'esserci – d'esserci
stati – stati fermi a guardare
guardare dall'altra parte – la parte

morale la morale dell'Esselunga del non far niente
stati criminali – stati alterati
coscienza poltiglie bambini – quelli

semi-nati domani larve lapidi – domani quelli che cadranno
nel piombomiele d'israele – le quattro
tribù del presidente divisioni di Rivlin* – a domicilio

case in bilico sulle cremagliere
sperare che Dio non esista – nazificazione dell'antropocene
al mattino colazione per quelli – non ancora – bombardati – è genocidio d'oltremare

che passa inosservato passa – non è stagione nella striscia – polvere e orifizi
è l'etica del vetroresina – l'etica in pillole del taglia e cuci

tagliamo cipolle con la Szymborska – all'ombra dei petali della Pozzi
per fingere e piangere – per fare sugo rosso – per la distrazione dell'esametro

Luca Chiarei (Livorno, 1961) vive e lavora a Milano, maturità magistrale, iscritto al terzo anno della facoltà di lettere della statale di Milano, nel 2010 ha pubblicato la raccolta *Derive.*

Con Segnalibro (Edizioni Il Cavedio), suoi componimenti sono apparsi in numerose riviste, blog e raccolte collettive (“il fogliettone” di Milano, “Poliscritture”), ha partecipato fino al marzo 2018 alla redazione del blog di Poliscritture